

**Forza Italia: la maggioranza imploderà presto, voto in primavera.**

"Siamo ottimisti sul nostro futuro perché questa maggioranza imploderà presto. Noi torneremo alle urne a primavera". Lo ha affermato Silvio Berlusconi che è intervenuto a Gubbio nella terza e conclusiva giornata del seminario organizzato da Forza Italia. Il Presidente ha citato i dati dell'ultimo sondaggio di 'Olimpia research' che danno la Casa delle Libertà al 55,7 % e il centrosinistra al 44,1%. Il Partito Democratico, che definisce ironicamente "grande, nuovo, straordinario" e' fermo al 27%, mentre Forza Italia sale al 32,7%. "Per quanto riguarda la fiducia a Prodi il fantastico leader e' al 23,2%; Silvio Berlusconi voi mi direte al 25%, e invece il sottoscritto e' al 63%". Dopo le elezioni delle politiche Berlusconi aveva proposto un accordo al centrosinistra per governare il Paese e ripartire a cariche istituzionali". "Loro invece di ricercare soluzioni capaci di rappresentare la realtà uscita dalle urne, hanno pensato di governare l'Italia con una maggioranza risicata e divisa". Parlando della rivolta fiscale adombrata da Bossi, il leader della Cdl ha rilevato che senza il calo della pressione fiscale "l'Italia finirà per ribellarsi, ma soprattutto accusa il centrosinistra di aver riportato indietro gli orologi della Storia. Il Governo Prodi è sotto il ricatto della sinistra ed è costretto ad una mediazione continua. Il fattore 'K' pesa sull'Esecutivo e sulle sue scelte e si è alla presenza di un "tragico spettacolo di rissosità". "L'Italia è in crisi - ha osservato Berlusconi - e ci chiede di tornare al Governo con la nostra classe dirigente disinteressata e moderna". Non c'è spazio ad operazioni di frontiera ed antistoriche, ma Berlusconi apre ad una nuova legge elettorale, purchè raccolga l'accordo di Gemonio con Bossi: "Rafforzamento del bipolarismo, premio di maggioranza alla coalizione, voto per il programma per il Presidente del Consiglio. Detta anche i tempi, cioè subito, altrimenti si può anche andare a votare con quell'attuale che ha funzionato bene alla Camera e non ha funzionato al Senato solo perchè il centrodestra ha preso 200 mila voti più del centrosinistra. Berlusconi ha sollecitato la creazione della federazione dei gruppi parlamentari della Cdl per poi proseguire il percorso "condiviso e corale verso il Pdl. Un Partito delle libertà che non deve avere paura dei Circoli di Michela Brambilla e degli altri movimenti. Per spiegare questo ha fatto ricorso ad una metafora: "Un grande fiume non deve avere timore dei suoi affluenti. Più affluenti ci sono e più il fiume diventa

grande". "Ho un gran sogno concludere la mia avventura politica lasciando in eredità un gran partito unitario, federato con la Lega."

Forza Italia può diventare il nucleo fondante di un percorso unitario che abbia come obiettivo la formazione di un grande partito dei moderati, Il Partito della libertà che, all'insegna dei valori e dei programmi del Partito Popolare Europeo, miri a coinvolgere consensualmente e democraticamente tutte le formazioni politiche dell'area moderata e liberale a partire da AN e dall'UDC. La prima tappa di questo processo politico, la federazione, si rivolge anche alla Lega Nord, ed è un obiettivo a portata di mano. Nelle prossime settimane, si possono compiere dei passi in avanti significativi, (anche nella nostra Provincia di Crotone).

"Questo progetto, potrà essere la risultante sia del confronto e dell'incontro fra i vertici delle forze politiche che dalla partecipazione spontanea della società civile, della gente, attraverso i Circoli della libertà, i circoli del buon governo e di ogni altra forma di iniziativa dal basso, in parte già esistente." "Da questo punto di vista, i Circoli della libertà non sono e non intendono diventare in nessun modo un partito politico, ma sono e devono essere semplicemente un fenomeno di collateralismo ai partiti dell'area liberale, con un compito di aggregare e coinvolgere nell'impegno pubblico quei cittadini che, pur preoccupati dalla situazione

d'emergenza democratica, non intendono impegnarsi direttamente all'interno di un partito." L'intervento che ha riservato una particolare attenzione nei tre giorni di Gubbio è stato quello del Sen. Giancarlo Pittelli, il quale ha presentato con la massima schiettezza che lo contraddistingue da sempre, la realtà politica - sociale ed economica esistente in Calabria. Lo ha fatto senza accomodamenti, partendo dalle radici più remote della politica meridionale. Sono passati circa 130 anni ha affermato il Sen. Giancarlo Pittelli da, quando Pasquale Villari, introdusse la questione meridionale, tutti i governi che si sono succeduti hanno tentato di risolvere senza successo. In Calabria ha asserito il Sen. Giancarlo Pittelli, dopo l'omicidio dell'onorevole Fortugno aldilà dei momenti celebrativi - commemorativi e le "vedove in Parlamento", la Calabria ha assimilato e metabolizzato al 90% l'episodio è questo che preoccupa di più, fatti così devastanti ricondotti alla normalità. Questo dimostra la disgregazione complessiva del tessuto sociale, politico ed economico. La disgregazione ha raggiunto livelli incontrollati facendo dimenticare persino la cultura e le tradizioni che ci hanno contraddistinto nei secoli. I meccanismi che esistono nella vita politica in Calabria, sono il perseguimento del tipo **personale e non politico** con vincoli di solidarietà tra gli

eletti di tutti i partiti formando un amalgama indissolubile tra gli eletti che ruota intorno alle circa 20.000 euro mensili che si percepiscono per la durata del mandato, come si può parlare di crisi o di elezione anticipate quando la maggior parte dei parlamentari regionali ruotano in questa posizione? L'occupazione di tante persone senza storia e senza professione ha occupato il posto della politica che dovrebbe e deve essere un servizio alla collettività.

L'immediata risposta alle affermazioni del Sen. Giancarlo Pittelli e arrivata dall'On. Sandro Bondi il quale ha assunto l'impegno in nome del partito, di guardare all'emergenza Calabria come ad un'emergenza a carattere Nazionale e sarà a fianco di una serie d'iniziative per dare delle risposte incisive e risolutive che solo la politica vera sa dare. Questi sono alcuni punti, che ho inteso evidenziare dalla mia diretta esperienza di Gubbio con i lettori del mio territorio, tanto mortificato ed abbandonato dalla politica degli affari.

Il Vice Commissario provinciale Forza Italia di Crotone

Franco Iona